

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 5 Novembre 1902

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno III. — N. 252

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

### Nella vita pratica

Poche cose. — Parrebbe impossibile che la riabilitazione di Satana e del culto pagano trovasse una eco nella soluzione della questione sociale: e pure è così. E, senz'addarsene, risentono la influenza di questa riabilitazione anche coloro che si ritengono cattolici. Proviamoci a dimostrarlo.

Il liberalismo ha generato il socialismo; questo a sua volta sta per generare l'anarchia. Le false idee economiche religiose e morali del liberalismo concorsero efficacemente a generare la questione sociale, per risolvere la quale socialisti ed anarchici domandano di sconvolgere la società dalle sue basi. Di fronte peraltro ai socialisti e agli anarchici dispiega la sua bianca bandiera la democrazia cristiana, la quale, togliendo gli errori economici religiosi e morali introdotti nella società dal liberalismo, vuole conservare la società coi principi sui quali si fonda e nello stesso tempo risolvere la terribile questione. Ebbene, l'uomo liberale si trova in questo bivio: o di abbracciare il socialismo con le sue funeste conseguenze, ultima delle quali l'anarchia, o di abbracciare la democrazia cristiana. Per l'una o per l'altra di queste due vie il liberale deve andare: il credere di poter restare, come si dice, in disparte, è una delle più puerili illusioni.

Ciò posto, vediamo un poco. Il socialismo non ha Dio, non ha religione; la democrazia cristiana ha Dio ed ha religione. Il socialismo ha rivolte, ha sangue, ha distruzione; la democrazia cristiana non ha né rivolte, né sangue, né distruzione. Col socialismo tutto si avrà da perdere: beni, libertà, quiete; con la democrazia cristiana tutto si avrà da conquistare: beni, libertà, quiete. Il socialismo ha per orizzonte il caos; la democrazia cristiana ha per orizzonte il cielo cristallino della giustizia. Sopra il socialismo plumbeo incombe l'astro funereo della morte; sopra la democrazia cristiana splendido brilla il sole della vita.

Ebbene, guardateli nella vita gli uomini liberali dal largo censo e dall'antico blasone. Egli — tratti dalla corrente irresistibile che tutto trascina dietro a sé, anche i macigni che vorrebbero rimanere immobili sulla china — si guardano attorno, sbirciano e l'una e l'altra delle due vie e poi... corrono quella del socialismo. No, selama qui qualcuno; corrono, se mai, la via della democrazia laica, che non è socialismo e non è clericalismo. Sì, replicano noi; perché la democrazia laica è il primo tronco della via del socialismo; messi perciò in quella non è possibile non arrivare a questa. I fatti ce lo dicono chiaro: le istituzioni cosiddette neutre sono socialiste!

Ora che dimostra questo fatto strano di uomini istruiti, di uomini educati, di uomini ricchi — i quali abbracciano, sia pure inconsciamente per momento, il socialismo? Dimostra quello che già dicemmo: la caratteristica dei nostri tempi. La natura reclama un Essere superiore? gridano i primi; ebbene sia Satana. L'uomo sente il bisogno di un culto religioso? gridano i secondi; ebbene sia il culto pagano. La società deve al presente decidersi tra il socialismo e il clericalismo? gridano i terzi; ebbene si decida per il socialismo. Satana è ministro di dolori e re dell'inferno? Non importa; meglio lui che Dio. Il culto pagano è incentivo alla corruzione e alla dissoluzione? Non importa; meglio quello che il culto cristiano. Il socialismo è ministro di dolori e di corruzioni? Non importa; meglio il socialismo che il clericalismo. Meglio — contro ogni vantaggio economico, morale ed eterno!

Ed ecco come noi raggruppiamo nella nostra mente questi fatti e li coordiniamo a una dimostrazione: a dimo-

strare cioè una tendenza stranissima in certi nomi del secolo. E così dal monumento eretto nel cimitero di Montparnasse a Baudelaire — passando a traverso le palie di Baccelli — veniamo a certi ricchi che ostacolano il movimento democratico cristiano, favorendo, direttamente o indirettamente il socialismo. *sem.*

### Notizie Vaticane

Udienze.

Roma, 4. — Il Santo Padre ha ricevuto oggi Monsignor Vescovo di Rodi, Mons. Arcivescovo di Leopoli, e Mons. Vescovo di Presmilia che presentarono alcune famiglie del Pellegrinaggio Ruteno.

Una Costituzione Pontificia.

Roma, 4. — L'Osservatore Romano pubblica una Costituzione Pontificia colla quale il Santo Padre stabilisce una Commissione con sede nella Biblioteca Vaticana per promuovere gli studi di Sacra Scrittura, composta di alcuni Cardinali nominati dal Papa formanti il Consiglio; vi si uniranno come consulenti uomini dotti di cose bibliche celebri nelle altre nazioni.

### Cose di Corte e di Governo

Il Re a Lucca.

Lucca, 4. — Giunse stamane il Re. Fu ricevuto alla barriera di Sant'Anna dal sindaco Lippi, dal prefetto Capitelli e dal deputato di Borgo a Mozzano Maurigi.

Lo carrozza scoperta col sindaco, col prefetto, e col generale Brusati, entrò in città acclamato dalla cittadinanza.

All'ospedale il Re fu ricevuto dal commend. Montanti presidente e percorse le sale e il gabinetto accompagnato dal soprintendente Dejeronimis e dai professori Guarneri, Banchini ed altri. Il Re s'informò minutamente sulle condizioni dell'ospedale esprimendo la sua compiacenza. Quindi recossi alla cattedrale dove fu ricevuto dall'arcivescovo e dal vescovo ausiliare e dal capitolo in gran pompa. Il Re strinse la mano all'arcivescovo ed esaminò gli antichi messali e i documenti d'archivio del capitolo.

All'uscita dalla cattedrale la folla fece al Re una calorosa dimostrazione. Poi il Re andò all'archivio di Stato ricevuto dal direttore Fumi e vi esaminò dodici pergamene apponendo il suo nome all'albo dei visitatori ed indi a San Frediano ricevuto dal priore Pacini sempre acclamato dalla popolazione. Di qui il Re passò al palazzo provinciale, dove visitò la Pinacoteca e dove il prefetto gli presentò le autorità locali, i professori, i rappresentanti delle Associazioni, il primo presidente, il procuratore generale della Corte d'Appello e il senatore Petri ottuagenario.

Dal palazzo provinciale il Re, sempre accompagnato dal popolo plaudente si recò sulle mura ad assistere allo sfilare della cavalleria del reggimento « Padova » sul piazzale Verdi ripartendo indi fra nuove acclamazioni della cittadinanza per San Rossore.

Il Re prima di partire, espresse al sindaco ed al prefetto la sua compiacenza per la visita fatta e la cordiale accoglienza ricevuta.

La conversione della rendita.

Roma, 4. — Interpellato da un deputato un membro del Gabinetto, circa gli intendimenti del Governo riguardo alla conversione della Rendita, rispose che essa si farà quando lo consentiranno le condizioni del mercato; quando cioè il capitale investito in rendita dello Stato non avrà diritto di pretendere più del 3,50, come oggi nessuno ha più il diritto di pretendere l'aggio sull'oro e nessuno infatti lo pretende.

La Regina Margherita a Gressoney.

Gressoney, 4. — Nel pomeriggio è giunta la regina Margherita a visitare la sua villa in costruzione. La regina pernoverà qui.

Sui maltrattamenti subiti di Innsbruck.

Roma, 4. — Il Governo ha chiesto al console italiano nel Tirolo, un rapporto circa i maltrattamenti subiti dagli studenti italiani ad Innsbruck. Chiederà poi in via amichevole, spiegazioni al Gabinetto di Vienna.

Per far lavorare i disoccupati.

Roma, 4. — Il Giornale dei lavori pubblici scrive: In uno dei prossimi consigli di ministri sarà ampiamente trattata la questione del programma di lavori da farsi nell'inverno venturo. Sappiamo che è intenzione del Governo di dare ad essi il maggiore sviluppo consentito dalle nostre condizioni finanziarie; siccome l'ostacolo all'attuazione di tale programma potrebbe essere costituito dal fatto che il bilancio dei lavori pubblici è consolidato, più di un membro del Gabinetto non sarebbe alieno dal proporre che si trovino mezzi occorrenti anche con un prestito.

### Note e commenti

Spigolando.

Spigolando si può sempre trovare qualche fortuna; spigolando infatti la buona Ruth entrò nelle grazie di Booz e divenne sua sposa. Lo stesso potrebbe darsi di noi: spigolando nel campo del giornalismo forse entriamo nelle grazie dei nostri buoni lettori e diverramo i loro favoriti. Con questa fiducia ci poniamo oggi a spigolare.

E prima di tutto, cari amici, volete sapere come la gioventù in Italia decade un anno più dell'altro? Santite.

Mentre si sperpera per il militarismo immense ricchezze le statistiche ci danno queste cifre, davvero sconsolanti, dei non idonei pel servizio militare nel 1900:

|            | 1883 | 1900 |
|------------|------|------|
| Foggia     | 30,3 | 52,7 |
| Lecce      | 33,3 | 50,3 |
| Bari       | 24,4 | 39,2 |
| Reggio     | 35,1 | 46,8 |
| Basilicata | 24,4 | 46,0 |

Ma nelle Puglie e nella Calabria, ove si fanno queste cifre dolorose su la decadenza fisica della popolazione italiana, si hanno le più tristi miserie, si muore di fame, i contadini si nutrono di erbe secche! E mentre oggi ci sono società protettrici degli animali, mentre colla selezione artificiale si migliorano le razze dei cavalli da corsa e dei cani da caccia; con i relativi premi governativi, nessuno si preoccupa di frenare questa terribile degenerazione fisica del nostro popolo.

Ora poi i socialisti, favoriti dal governo, con le loro massime antireligiose ed antisociali cercano di aggiungere alla degenerazione fisica anche quella morale, il nostro popolo sarà condotto all'ultima rovina. Per sua fortuna però veglia la Chiesa che saprà ricondurre le popolazioni corrotte sfiabate e traviate alle fonti sane di vita fisica e morale che sgorgano dal Vangelo di Cristo.

Le cause della nostra miseria.

Nel discorso tenuto in Thiene, il 14 ottobre, l'on. Baccelli ha lamentato la emigrazione dall'Italia di ben 328 milioni in oro, per queste nostre necessità:

1. Per comprare grano a farne pane quotidiano, 240 milioni.
- L'ex classica magna parens frugum, che una volta lo esportava il grano, oggi lo compra dall'estero! Imperocché alle campagne fioride, ubertose, sostituiscono man mano, per incuria ed ignoranza nostra, per mal governo, per la incredibile avidità del Fisco, per l'assenteismo, per la coltura primitiva, estensiva, il latifondo, le terre incolte, la malaria, cioè desolazione, silenzio, miseria!

2. Per comprare grano a sfamare il villano, altri 30 milioni, per le stesse ragioni ed anche per il disboscamento che essiccò le sorgenti e turbò le stagioni, onde il granoturco muore in seccato, per mancanza di acqua.

3. Per legname, 18 milioni. Distrutti i boschi non abbiamo più legname di costruzione! Ce lo vendono a caro prezzo la Svezia e Norvegia, la Germania, la Francia, dove per ogni albero abbattuto se ne piantano 10 novelli.

Da noi invece non si salvano dal vandalismo nemmeno gli alberi che adornano le città, a cominciare da Roma!

4. Ben 40 milioni mandiamo all'estero ogni anno, per comprare cavalli per l'esercito, noi che possiamo vantare il tipo classico del cavallo italiano! E con questa aggravante: nell'ultima discussione del bilancio il Ministro delle finanze disse di « non aver fondi a sviluppare la produzione equina nazionale ». Ma 40 milioni per la straniera li tiene pronti!

El ora immaginate che ricchezza, se questi 328 milioni in oro restassero in patria, tutti a vantaggio dell'agricoltura!

E come sperarlo il fiorimento di questa agricoltura, se ogni anno, in grano e granone, legname e cavalli, riceve un salasso di 328 milioni in oro?

Il governo però provvederà a sopprimere tutti questi malanni con la legge del... divorzio.

Gli effetti di uno sciopero.

Dopo 27 giorni di sciopero fu deliberata la ripresa del lavoro nel porto di Genova, ma ormai erano stati tutti sostituiti, ed il lavoro procedeva regolarmente. Questo sciopero fu voluto dai caporioni della Camera del lavoro per avere il monopolio del lavoro del porto. Così il fisco riportato dai socialisti è addirittura fenomenale ed anche una dolorosa lezione per gli scioperanti. L'unione degli impresari sbarchi-facchinaggio, ecc. ha dichiarato di tenere invariate le tariffe, gli orari come prima, escluso assolutamente ogni riconoscimento di leghe, precisa libertà di lavoro, che possano lavorare iscritti e non iscritti alle leghe (prima non si poteva far lavorare se non erano iscritti alle leghe), chiamare al lavoro gli ex scioperanti man mano che il lavoro lo richiede, fermi però restando al loro posto quei lavoratori che lavorano durante lo sciopero. Vedete che e-

stato il colpo di grazia che essi stessi hanno voluto dare alle loro leghe. Gli ex scioperanti, circa 2500, si sono recati al lavoro martedì e ne furono chiamati a lavorare soltanto otto, mercoledì se ne chiamarono venti. Tra i più sacrificati vi sono gli addetti alle idrauliche che vennero tutti 75 sostituiti e hanno perduto il loro pane per sempre (notate che guadagnavano sei lire al giorno e lavoravano nove ore!!!). Il guadagno di questo sciopero sarà la disoccupazione aumentata. Quanti degli ex scioperanti a quest'ora saranno pentiti d'aver dato retta alla Camera del lavoro trovandosi costretti ora di dover scioperare per forza! Ma tutte queste famiglie ridotte sul lastrico chi dovranno ringraziare? Certamente quegli amici dell'operaio che sono i socialisti. Questi esempi almeno gioveranno e fossero di ammaestramento a tanti e tanti operai illusi e traditi dai socialisti!

### APOSTOLI DI CIVILTÀ!

Scrivete l'Avanti: Ieri a Seregno i clericali rinnovarono le loro gesta di persone incivili ed intolleranti. A forza di fischi e di urli impedirono al nostro compagno Adone Nosari di parlare. Invano il deputato Silva e il sindaco richiamarono all'ordine i disturbatori esortandoli a rispettare il sentimento d'ospitalità del paese.

Malgrado tutto ciò i disturbatori, istruiti prima nell'Oratorio, continuarono la gazzarra e la conferenza dove riuvarsi.

Poveri socialisti sfortunati! scama qui l'Osservatore romano. E dire che essi nelle loro anime miti rispettano sempre gli avversari, e li lasciano sempre parlare a loro bell'agio. Ne abbiamo un esempio qui sul tavolo in una peregrina notizia giunta da Santa Croce sull'Arno. Ecco:

« Ieri a sera il Circolo democratico cristiano, di recente istituzione, indisse una conferenza pubblica nell'Oratorio annesso alla propria sede. Era conferenziere il dott. Giovanni Bertini di Prato. Il partito socialista che non vede di buon occhio la novella istituzione inviò alla conferenza molti dei suoi affiliati. Durante la conferenza da qualche socialista fu domandato di parlare in contraddittorio, ma ciò non venne consentito dal delegato che assisteva con un buon numero di carabinieri. Al seguito di questo divieto i socialisti uscirono dall'Oratorio e la conferenza proseguì poi tra gli urli e i fischi del pubblico assiepato al di fuori ».

E' il caso di dire: rispettino se vogliono essere rispettati!

### L'elezione di Decurtins

A dispetto di tutti i tentativi attuati dai radicali per far echouer nell'elezione politica Gaspare Decurtins, sia col frazionare artificialmente l'ambito del collegio elettorale, sia col fare una propaganda intensa contro di lui, il valoroso leader della democrazia cristiana elvetica è stato vittoriosamente eletto con 7890 voti. I timori degli amici, che vedevano con grande apprensione pericolare la candidatura dell'illustre grigione al parlamento nazionale, si convertirono nella più viva soddisfazione per il nuovo successo.

Così Decurtins torna vittorioso a Berna, ove molto si attende ancora dalla sua mente eletta e dalla sua poderosa parola per la redenzione cristiana del proletariato operaio.

### I CONTRATTI AGRARI

I ministri Cocco-Ortu e Baccelli hanno preparato il progetto di legge per i contratti agrari, riguardanti i contratti di locazione di fondi rustici a forma di fitto, mezzadria, masserizia, o colonia.

L'art. 1.° del capo I stabilisce per tutti questi contratti i seguenti capisaldi: che il contratto di locazione abbia una durata inferiore di sei anni; che il conduttore coltivi personalmente il fondo ed abbia in locazione complessivamente una superficie non superiore a quella che può essere coltivata dalla sua famiglia secondo gli usi locali; che non possieda i capitali necessari secondo le disposizioni degli articoli 1655, 1556 e 1657 del codice civile. Nei contratti indicati all'articolo precedente, nei luoghi dove esiste la consuetudine, il locatore ha l'obbligo di somministrare le sementi al conduttore a di lui richiesta; di anticipargli, in caso di assoluto bisogno, il capitale per l'inverna in misura non superiore alla metà di una annualità di fitto, o a metà della parte colonica di una annualità media. Parimenti, nei luoghi ove esiste la consuetudine, è permessa la stipulazione degli interessi sulle anticipazioni, ma non oltre il 5 per cento senza limiti di tempo per le anticipazioni in genere. Il progetto prevede anche a proteggere il contadino contro gli sfruttamenti, e sopprime i cosiddetti patti angarici e leonini che annientano la personalità del contadino, e vieta che il locatore sfrutti le giornate di lavoro per operazioni estranee alla coltivazione del fondo.

### L'Italia e il voto internazionale contro il duello

La Nuova Antologia pubblica sotto questo titolo un articolo di Filippo Crispolti, autore del bellissimo romanzo: Un duello. Riferiamo questi brani in cui l'autore dà conto dello stato attuale di questo moto antiduellistico.

« In Germania dopo che il principe di Lövenstein, pregato d'iniziare la propaganda dal principe Alfonso di Borbone, ebbe con parecchi cooperatori raccolto adesioni, un manifesto del settembre 1901 invitava ad un convegno a Lipsia tutti coloro che riconoscendo essere contrario il duello ai comandamenti divini ed umani, fossero concordi nel voler promuovere quelle riforme morali e legali per cui, tolta ogni occasione all'esperimento delle armi, cadano su chi offende ingiustamente l'onore tutti i rigori dell'opinione pubblica e delle leggi.

Il convegno si tenne il 19 ottobre sotto la presidenza di S. A. S. il principe Lövenstein. In esso dopo le relative trattazioni teoriche e pratiche fu devoluto ad un comitato esecutivo, composto indistintamente di cattolici e protestanti, il lavoro preparatorio sia della frazione germanica della lega, sia delle riforme legali, sia finalmente dei tribunali di Stato per le questioni d'onore. Entrarono nel comitato il principe detto, il primo borgomastro di Fulda Antonii, il conte Erbach-Fürstenau, il barone von Rütz, il colonnello von der Olburzski, il conte Federico Stolberg, il dottor Wulff di Strasburgo direttore del tribunale supremo, l'avv. Rumpf, il barone von Boenigk. Un secondo convegno è stato tenuto il 13 luglio 1902 a Cassel, ed in esso, ampliata l'opera di propaganda, si è deciso di promuovere invece dai tribunali di Stato i consigli d'onore privati secondo il suggerimento del principe di Borbone e secondo il criterio prevalente in Austria.

In Francia la lega locale antiduellista si costituiva il 7 marzo 1901 con a capo il vice-ammiraglio de Cuverville, il contro-ammiraglio Mathieu, il generale barone della Rocque, il principe Luigi De Broglie e march. Du Bourg. Essa nella primavera del 1902 formava il suo primo tribunale libero d'onore a Parigi, il quale, non potendo in nessun caso concludere per una soluzione armata, si offre a ogni persona implicata in una questione d'onore per sentenziare sul torto e sulla ragione delle parti, e per indurre gli avversari a riparare lealmente e da sé stessi le offese arrecate. Accettarono di farne parte il principe de Broglie, De Bussi grande ufficiale della Legion d'onore, Paul de Cassagnac, il visconte di Castelnau, il vice-ammiraglio de Cuverville, Faguet dell'Accademia, il conte d'Harcourt, il generale de la Rocque Severac, il generale la Venec, il colonnello de l'Eglise, l'ex-magistrato De Marolles, il contro-ammiraglio Mathieu, il dep. Pion, l'agente di cambio Gosselin.

Intanto poiché manca tuttora una legge francese che vieti il duello, poiché ne sono puniti gli effetti sanguinosi come provenissero da reato comune, ossia con un eccesso e difetto entrambi inefficaci, il senatore Girault si è fatto iniziatore in Senato di un progetto apposito.

In Ungheria, cioè nel regno in cui l'uso del duello è più comune, in questi giorni è sorto spontaneamente un comitato che dalla provincia di Grossveredeln si propone di estendere il moto a tutto il paese.

In America dopo che il principe di Borbone rese noto il movimento iniziato, con un suo articolo dell'agosto ultimo sulla North American Review l'interesse pubblico verso di esso si diffonde rapidamente.

Ma il luogo ove la Lega prende maggiore sviluppo e più sicuro indirizzo è appunto quello ove ne sorse l'occasione e ove fu iniziata, cioè in Austria; per l'insistente azione personale del Principe e dei suoi cooperatori sull'alta società, sui personaggi pubblici dei vari partiti e credenze, sulla stampa d'ogni colore, furono vinte le gravissime opposizioni, che l'impresa incontrava dapprincípio specialmente presso coloro ai quali pareva un buon pretesto il non voler avversare i supposti desiderii dell'imperatore.

Si giunge a questo, che il Ministro della difesa nazionale interrogato in Par-

lamento promise implicitamente l'appoggio dell'esercito ad ogni serio tentativo di mutare intorno al duello lo stato dell'opinione dominante. Forte di ciò, forte della propaganda fatta pian piano, un cospicuo numero di promotori illustri diressero nel luglio 1901 un appello al paese, che il 6 dicembre fu pubblicato con 330 firme e in poche settimane ne raccolse circa 1500, nelle quali si leggono i più grandi nomi della aristocrazia, della politica finanziaria, della scienza, delle arti liberali, dell'ufficialità in riposo.

Il comitato d'azione di Vienna preparò in frequenti sedute gli statuti della Lega, che il 27 luglio del 1902 ebbero il riconoscimento governativo. Fissato il suo scopo di lottare contro il duello, con gli scritti, colla parola, con i consigli d'onore, con la riforma delle leggi che nel caso si riferiscono, gli statuti stabiliscono che la Lega dell'Impero, sedente a Vienna, estenderà la sua opera con leghe provinciali e distrettuali a tutto lo Stato.

I soci (fondatori, contribuenti, onorari) nel caso di questioni d'onore invocheranno per sé, e potendolo anche per altri, l'intervento dei consigli d'onore, i cui regolamenti saranno formati dall'assemblea generale. Essa nominerà anche un comitato direttivo della Lega di 18 membri, metà dei quali dimoranti a Vienna o dintorni.

L'annuncio della formazione definitiva della Lega sarà dato nella prossima adunanza di coloro dei 1500 che daranno definitivamente il nome come soci e sceglieranno la loro categoria. Essa approverà anche le proposte già mature, ma finora segrete sulle riforme da invocarsi nelle leggi e sopra ogni altra cosa che riguardi la pratica espressione e la pratica azione del movimento.

Ed ora all'Italia. Se anche in essa il duello è tanto frequente da metter conto che lo si estirpi, non è fortunatamente comandata da un'opinione pubblica così compatta e costante, che la persecuzione contro chi lo avversa e se ne astiene sia temibile quanto in Francia, in Germania, in Austria. Come in nessun tempo esso fece fra noi le migliaia e migliaia di vittime che finirono i dieci anni dal 1598 al 1608 nella corte francese, così anche ora apparisce un riverbero di usi forestieri più che un retaggio nazionale. Per quanto negli anni della Rivoluzione Italiana il duello crescesse e non sia poi diminuito abbastanza, pure essa impedisce le classi più elevate, quelle cioè che per solito impongono il duello e agli occhi delle classi medie lo abbelliscono, spiegarono in Italia una mescolanza di quell'età pari a quella degli altri paesi.

L'aristocrazia amante degli antichi regimi cessò in gran parte di esser mondana e purificò i suoi sensi religiosi. Non sarebbe possibile in essa la crudeltà che altrove una parte dell'aristocrazia congenere userebbe dapprioppio contro chi per ragioni religiose non si battesse. L'aristocrazia che rimase mondana si accostò quasi tutta ai principii liberali quindi perdetto il coraggio di vantare i soli usi, le sole tradizioni aristocratiche; seguì a battersi di fatto, ebbe forse dalle nuove idee e dalle nuove occasioni qualche incentivo a farlo più spesso, ma la tendenza dottrinale dovuta al suo liberalismo l'obbligò pure a giudicare il duello in ordine ai progressi civili, e dovette in teoria dirne male. In una parola, l'Italia più che dalla mondanità è governata dalla politica qualunque essa sia, ortodossa o eterodossa non può a meno di tenere il duello in un maggiore o minore disprezzo. Se gli arbitri dell'eleganza, se i custodi del coraggio armato contribuiranno in buon numero a questo moto internazionale essi siederanno il duello dagli ultimi ripari in cui nell'Italia s'annida, e ciò costerà loro una assai minor fatica che non costò all'estero.

La politica che in ogni altra cosa ci divide, qui ci può unire. Molte delle parole che Leone XIII profferì contro il duello nella sua lettera all'Episcopato germanico, sono uguali a quelle che Giuseppe Zanardelli scrisse nella relazione del Codice Penale. Molti dei rimedi pratici che ha escogitato Don Alfonso di Borbone, un principe del legittimismo, sono identici a quelli che escogitò Ettore Perrone di S. Martino, un generale dell'indipendenza italiana. Molte delle responsabilità che pesano sugli uomini i quali conservarono l'uso del duello in Italia, pesano anche (quantunque in assai minore misura) su coloro che l'osteggiarono. Quel libro che io non dovrei citare, volle essere un severo studio sugli uni e sugli altri. Volle mostrare che a vanità e a prepotenza dei primi s'era spesso aggiunta faticchezza e inesperienza nei secondi. Tutto dunque può congiungere gli italiani: il richiamo di diverse dottrine egualmente antiduelliste; l'esame di coscienza su comuni ozi o insufficienze nella pratica dell'onore. E gli uni e gli altri uomini avranno caro di adempire il voto di un uomo che nel

quadrato di Costoza, cioè in un'impresa che deve aver plauso in tutti i partiti italiani, aveva mostrato di che sangue uscisse, o quale esempio sapesse dare di onore e di valore: il voto del compianto Re Umberto. Egli disse a Jacopo Gelli « non si ha diritto di uccidere: io vorrei che in Italia la parola duello venisse cancellata dalla memoria di tutti. Combatta, combatta contro questa orribile usanza e sarà benemerito della patria e della civiltà ».

**La tratta delle bianche**

Scrivono da Cuneo, alla Gazzetta di Torino:

« Il vostro corrispondente da Napoli vi telegrafava del rapimento che giorni fa sarebbe avvenuto a Cuneo della signorina Concettina di L., condotta a Parigi per essere poi fatta proseguire per l'America, ed accennava alle pratiche dell'Ambasciata e della Questura per contrastare al rapitore il suo criminoso tentativo. Ora in seguito ad attendibili informazioni assunte, posso dirvi come precisamente stanno le cose.

La disgraziata di cui si tratta non è affatto una signorina cinese. Essa era addetta a Napoli ad un laboratorio da modista. Da qualcuno non ancora identificato ebbe tante proposte di recarsi a Torino per dirigervi un laboratorio consimile. Ella accettò e parti pare senza prender commiato dal fratello col quale aveva il broncio.

In viaggio si trovò con altre ragazze, un gruppo, dirette come lei a Torino... ma più precisamente a Parigi, dove infatti si accorsero di essere arrivate, allorché più non erano in tempo a protestare.

A Parigi la ragazza in questione fu condotta in un albergo e là tenuta come in sequestro e sorvegliata notte e giorno. Tuttavia ella riuscì a scrivere alla meglio una lettera, nella quale riferiva il triste caso, accennava alle sue compagne di sventura e preannunziava la forzata sua partenza per l'America.

La lettera era diretta ad un suo conoscente che risiede in Cuneo e poté esser fatta segretamente impostare da una cameriera dell'albergo.

Finora non si sa l'esito di questo affare veramente mostruoso che noi portiamo a conoscenza del pubblico, perché si sappia fino a che punto di infamia si giunga e per mettere in guardia chi può averne bisogno. »

**Per il lavoro delle donne e dei fanciulli.**

L'Avanti in uno dei suoi ultimi numeri lamenta, con ragione, che dopo tanti mesi da che è stata approvata la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, ancora non si siano iniziati gli studi per preparare il regolamento, senza del quale la legge non può applicarsi. Gli studi sono per sé stessi lunghissimi, e anzi l'Avanti calcola che se gli fossero compiuti, avrebbe bisogno di altri dieci mesi per poter ottenere tutte le approvazioni necessarie. Invoca quindi dal Governo meno discorsi e più fatti.

Ma niente paura; c'è il divorzio!

**SCIOPERO E MILIARDO**

Il grande sciopero minerario d'America sembra ormai finito del tutto. Piaccia a Dio che sia finito per sempre.

Dopo lo sciopero dei metallurgici inglesi, questo dei minatori americani è forse quello che ha durato più lungo tempo; esso infatti si è mantenuto per oltre venti settimane, mentre l'altro suaccennato degli operai metallurgici in Inghilterra durò per più di sei mesi.

Questo sciopero inglese dovette cedere di fronte alla resistenza dei padroni e delle compagnie: anche una volta il capitale la vinse sul lavoro, e la coalizione dei padroni debellò quella degli operai. Lo sciopero americano ha ceduto però darsi al miliardo, al capitalismo cioè portato all'ultima sua esagerazione, poiché è stato il miliardario Morgan, che col proporre, o forse meglio coll'imporre l'arbitrato, ha reso presso che impossibile la continuazione dello sciopero.

Come si sa, Morgan è uno dei tanti re, che vanno pullulando sul libero suolo della liberalissima repubblica dell'America del Nord. Così, dietro l'imperialismo politico è venuto il realismo economico: quindi, se nel vecchio mondo si va dicendo *les rois s'en vont*, nel nuovo mondo si può dire invece *les rois s'en viennent*.

Quanto ai re si vanno formando i regni, i quali sono costituiti dai trust, che hanno milioni di dollari e migliaia di sudditi. Qualche trust ha un capitale disponibile anche di un miliardo, e tiene in suo esclusivo dominio, nelle sue officine, nei suoi cantieri, nelle sue miniere più di dugentomila operai.

Per tal modo capitale e lavoro sono in piena balia di pochi, anzi di pochissimi, e così alcuni re miliardari dispongono a loro libito della produzione, del prezzo del lavoro, del salario, di un ramo d'industria, di un prodotto agricolo e di famiglie, e quasi quasi di interi paesi e di vasti territori.

dice e si crede di averli distrutti del tutto e per sempre nell'ordine politico e sociale.

Il socialismo ha voluto e ha tentato monopolizzare il lavoro; in quella vece il capitalismo è giunto a monopolizzare il capitale come il lavoro. Il trust è l'ultima e quasi direi più fiera e cruda concentrazione del capitale in pochi individui, quale per avventura non si è vista che nell'antica società romana, e quale si vede tuttora fra popoli barbari e selvaggi.

E a questo ha anzitutto condotto lo sciopero, organizzato e sfruttato dal socialismo e dai socialisti. I piccoli e i medi capitali, come i piccoli e i medi proprietari, non possono resistere a lungo agli assalti e ai danni dello sciopero. Si è resa quindi, sto per dire, fatalmente inevitabile la concentrazione dei grandi capitali in poche mani, quasi creandosi una specie di dittatura personale e individuali, di fronte alle masse agitate e agitate degli operai e dei socialisti.

Si è data la caccia ai milionari; questi non sono più sufficienti a resistere e lottare; sono perciò venuti in scena i miliardari. La prima lotta che lo sciopero ha sostenuto contro il miliardo, è finita col primo trionfo di questo.

Se in Europa il milione è qualche volta vinto dallo sciopero, in America lo sciopero è stato vinto dal miliardo.

**LO CZAR A ROMA.**

Pietroburgo, 4. — La visita dello Czar alla Corte italiana è fissata per la metà di gennaio. Lo Czar si tratterebbe a Roma 4 giorni, e partendo dalla sede dell'ambasciata russa, visiterebbe anche il Papa. Da Roma proseguirebbe poi per Atene per via di mare.

**Il perchè dell'odio al prete**

La Donna — ottimo giornale che si pubblica a Milano — scrive:

« La comunanza fra massoni e socialisti si desume anche dalla comunanza dell'odio contro il prete. Il sedicente filosofo massone Naigeon diceva: « E' di interesse generale che il prete sia avvilito »; ed il noto massone Ioffrand diceva: « la massoneria è l'esercito sociale destinato a combattere i gesuiti » la parola gesuiti era messa con un gergo per intendere i sacerdoti cattolici.

Orbene ecco quanto si diceva al Congresso socialista di Gand: il suffragio universale sarà schiavo, finché rimarrà un prete sopra la superficie della terra. Bisogna distruggere il capitale. Ora per distruggere il capitale è necessario colpire il prete. Eppure il prete novanta volte su cento non è che un figliuolo del popolo, Nato nel popolo, si è generosamente applicato al lavoro, non della mano, ma della mente, e quindi ritorna in mezzo al popolo, per dedicarsi al bene del popolo.

Lo ritroverete a convivere colla madre o colla sorella, ottime popolane, che curano l'interno modestissimo della sua casa e queste al semplice vestire, dicono a chi viene, che ne esse né il prete non hanno punto vergogna di riconoscersi per popolari. Il prete si dà a tutte le classi, ma dove meglio si trova, si è allorché il ministero lo chiama al servizio della classe lavoratrice.

Come dunque può il socialismo prendersela col prete, essendo il prete il più naturale, ed efficace difensore e protettore della classe operaia? La ragione è una sola e non può essere che una sola. Il socialismo è una cosa colla massoneria. Poco quindi gli cale il bene vero del popolo, ciò che gli importa si è eradicare la vera fede. Sostegno della vera fede è il prete. Dunque: guerra al prete. La spiegazione è questa, e non altra! »

**Notizie estere**

Oltre due milioni di sterline ai boeri.

Londra, 4. — Il governo decise di accordare al Transvaal e all'Orange oltre ai tre milioni di sterline stabiliti nelle condizioni della pace due altri milioni a titolo di dono destinati a compensare le perdite di guerra. Questi due milioni si pagheranno coi fondi dell'impero, mentre gli altri tre milioni sono a carico del bilancio delle Colonie.

Armi e munizioni per la Macedonia. Sofia, 4. — La polizia di Sofia perquisì la casa del segretario della Società macedone e vi sequestrò gran numero di fucili Manlicher e moltissime casse di cartucce. Si sospetta che queste armi e munizioni sieno state rubate da qualche deposito dell'esercito bulgaro.

Echi di disordini. Ginevra, 4. — Il presidente ha rinviato alle Assise, per i recenti disordini, gli anarchici Bertoni, Steingger e Croisier, accusati di attentato alla sicurezza dello Stato, di incitamento ad impedire la libertà del lavoro e di resistenza alla forza pubblica.

Caccia ad anarchici.

Berlino, 4. — La polizia sta ricercando alcuni anarchici, tra cui lo scultore Bernardo Pressmann, da Lodz, recentemente espulso dal Belgio, ove ebbe parte importante nelle agitazioni durante gli scioperi. Inoltre si ricercano alcuni anarchici che avrebbero commesso un attentato contro un treno presso Maudach.

Congresso di agenti di commercio.

Vienna, 4. — Il congresso degli agenti di commercio votò un ordine del giorno sull'assunzione di donne nelle imprese commerciali, sulla regolazione dell'orario di lavoro, sul numero degli apprendisti,

sull'assicurazione professionale e su quella obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia. Il congresso venne quindi dichiarato chiuso.

Gli insorti venezuelani sconfitti.

Parigi, 4. — L'Agente diplomatico del Venezuela a Parigi comunica il seguente telegramma da Caracas, 3: « Le truppe del governo hanno battuto completamente gli insorti presso San Matteo; il generale Matos, rimasto solo, dovette fuggire e le truppe del governo lo inseguono attivamente. »

**Notizie italiane**

Adolfo Rossi nel Transvaal.

Genova, 4. — Il Comitato dell'emigrazione incaricò Adolfo Rossi di recarsi nel Transvaal per studiare l'utilità dell'avvicinamento di coloni ed operai italiani colà. Rossi, salutato dai colleghi della stampa, parti oggi per Londra, donde proseguirà per il Sud-Africa. Terminata la sua missione, presenterà la sua relazione al Ministero degli esteri, come già fece per il Brasile.

Quei ragazzacci!

Palermo, 4. — Un centinaio di studenti boccianti, forzato l'ingresso del liceo Vittorio Emanuele provocarono un grave baccano e rompendo i vetri. Vennero a colluttazione a pugni coi compagni promossi non volenti rendersi solidali con loro. Si sospesero le lezioni. I boccianti inviarono quindi un telegramma protesta a Nasi.

Agitazione di contadini.

Cassano Murge, 4. — Ricomincia l'agitazione dei contadini che attendono la sentenza prefettizia per la ripartizione dei beni. I contadini invasero alcuni fondi. Furono rinforzate le stazioni dei carabinieri.

Una lapide a Imbriani.

Roma, 4. — Si è costituito il comitato per apporre una lapide in onore di Imbriani sulla facciata dell'albergo Italia dove Imbriani alloggiava quando veniva a Roma.

Una associazione di malfattori.

Catanzaro, 4. — Si è scoperta una vasta associazione di malfattori. Si fecero una trentina di arresti. Si sequestrò l'elenco di ottanta soci.

**Il bombardamento di Midi è avvenuto.**

Midi (Yemen) Via Massaua) 3. — Il comandante italiano Arnone è qui giunto nella scorsa settimana colle navi « Piemonte », « Capreria », « Galileo », avendo a bordo oltre un funzionario civile del Yemen anche un colonnello con truppe turche ai suoi ordini. Tosto che fu giunto, Arnone a richiesta delle autorità locali sbarcava le truppe con tre cannoni per impedire la fuga dei pirati — oramai quasi tutti qui concentrati — mentre 4 sambuchi italiani al comando del tenente Camperio operavano dalla parte del mare.

I sambuchi ebbero a sostenere da parte dei pirati un vivo attacco che essi brillantemente respinsero infliggendo ai pirati gravi perdite ed avendo dal canto loro due marinai morti, di cui uno indigeno, ed un marinaio indigeno pure ferito.

L'autorità locale chiedeva allora una dilazione per la consegna dei pirati che avrebbe dovuto secondo la intimazione del comandante italiano consegnare entro 5 giorni e il comandante era pronto a concederla purché oltre alla consegna dei pirati, rifugiatisi in luogo non accessibile dalla parte del mare, si fosse fatta pagare dagli abitanti del villaggio un'indennità di 15000 franchi per le famiglie dei due morti.

Queste condizioni non essendo state accettate, il comandante dovette aprire il fuoco contro il villaggio senza offendere le truppe ottomane e lo cessò non appena quelle condizioni furono accettate. La dilazione concessa dal comandante scade l'11 novembre.

**Rivelazioni del "Pungolo", circa il pasticcio dei tre milioni.**

Napoli, 4. — Il Pungolo di ieri pubblica i risultati di una sua particolare inchiesta sul famoso scandalo Ronchi. Il Pungolo afferma che dalla persona da esso interrogata — le quali, per ragioni di ufficio o di professione, hanno avuto agio di vedere e consultare i documenti relativi a questo affare — risulta in modo non controverso che la istanza non sarebbe stata mai presentata a tempo, e che la immissione nell'incartamento del Porto di Amalfi fu dolosamente fatta.

Circa l'autore materiale di questa immissione, il Pungolo dice che sarebbe stata compiuta da qualcuno del personale inferiore del ministero dei lavori pubblici. Gli amici dell'on. Martini che non ammettono la immissione dolosa del documento, affermano a difesa dell'avv. Martini che la seconda istanza fu da costui presentata solo per regolarizzare la sua posizione verso i clienti Ronchi, i quali in tempo utile gli dettero l'incarico di presentare la domanda e che, per incuria, l'avv. Martini non eseguì interamente il mandato dei suoi clienti.

Il Pungolo, esaminando la figura che l'on. Bonardi fa in questo affare, afferma che il nome dell'on. Zanardelli è universalmente fatto solo perché si tratta di suoi amici politici. Circa l'on. Bonardi il Pungolo afferma che per la buona fede messa in dubbio fino a questo momento dai giornali, risulta invece che esistono lettere del Bonardi le quali della sua buona fede sono prova: le

lettere furono scritte quando sorsero i primi dubbi innanzi al magistrato civile sulla regolarità della famosa istanza. In esse l'on. Bonardi afferma che non si sapeva spiegare la cosa e che Giusso e Nicolini o non sarebbero più venuti in contraddittorio, o, se fossero venuti, sarebbero stati persuasi dell'errore.

**Agricoltura e commercio**

Il commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

New York, 4. — La Camera di commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti: L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di settembre dell'anno corrente è ammontata a dollari 2.622.868, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 1.816.773. L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di settembre dell'anno in corso è stata di dollari 2.031.552, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato a dollari 3.216.743. Nel mese di agosto sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 9342 emigranti italiani di fronte a 6893 arrivati nello stesso periodo del 1901.

**Gli inglesi un'altra volta battuti?**

Londra, 4. — L'incrociatore inglese « Pomone » si è recato a Jllig sulla costa del protettorato italiano per esaminare in quali condizioni potrebbe farsi colà una eventuale sbarco di truppe in vista di una marcia in avanti contro il Mad Mullah attraverso il protettorato italiano e contemporaneamente in vista di una marcia da Barbera. Il colonnello Swayne fu richiamato e nominato temporaneamente consigliere del War Office. Il generale Manning assume le funzioni di comandante in capo della spedizione nel Somaliland. Gli ultimi rinforzi della colonna sono attesi pel 27 corr. Intanto dicesi che Mad Mullah abbia attaccato gli avamposti in vicinanza di Bohote impadronendosi di un importante deposito di cammelli. E' impossibile per ora avere la conferma della notizia. La voce desta inquietudine. Il « Times » pubblica una lettera dell'ingherese Carlo Jonger che ebbe parte importante nel Somaliland. Egli offre la sua opera per evitare un nuovo spargimento di sangue se il Foreignoffice acconsente a dar prova di benevolenza a suo riguardo e verso le Tribù Somale.

**PICCOLE NOTE**

Come si educa.

A Prunet in Francia, una giovane maestra laica dirigeva una scuola già congregazionista, ma non aveva che tre allieve e non c'era verso che aumentassero. Un bel giorno la scuola si chiude, e più non si apriva quantunque fossero trascorsi più giorni. Il sindaco fece colla forza aprire le porte, e nella sua camera si rinvenne la disgraziata maestra appiccata al soffitto. Ai funerali presero parte alcuni maestri e l'ispettore scolastico, che dinanzi la bara non poté trattenersi d'inneggiare alla coraggiosa maestra, e terminò con l'apologia del suicidio, protestando contro la religione che lo condannava. E sono questi gli educatori della povera gioventù?

Ahi!

L'Asino ha tentato di sferrare un calcio contro l'Italietta di Milano; questa risponde con la seguente staffilata.

« Ragli ». Dall'immonda pancia gravida di biada, l'Asino ha emesso un raglio, che vorrebbe parere un insulto contro di noi. Non lo raccogliamo. Si può discutere e polemizzare con uomini anche se siano in mala fede, non con le bestie. I lettori ricorderanno un vecchio proverbio che ammonisce chi lava la testa all'asino... »

Ci fa piacere che un giornale repubblicano e anticlericale dica immonda la pancia dell'Asino, giornale, la cui esistenza è una perenne diffamazione per l'innocuo e paziente quadrupede — bestia finché si vuole, ma bestia dabbene — del quale usurpa il nome.

Sapienza ufficiale.

Le inondazioni, le frane e i disastri, effetti del disbosciamento, hanno aperta nel bilancio una falla maggiore degli anni precedenti, inferiore a quelle immaneabili degli anni in avvenire.

Ebbene questo Governo che a furia di disastri spende milioni, indovinate quanto tiene stanziato di regola, per « spesa annua di rimboscimento? »

« Cinquantasette mila lire! »

La Francia, la Germania, l'Austria, invece hanno milioni oltre un corpo di sapienti leggi. E per ciò divennero le legnaie donde noi ci riforniamo per oltre 60 milioni annui.

Cosette da niente.

La Giustizia del Prampolini aveva raccolto nella sottoscrizione del 1.° maggio 1909 lire.

Ebbene sapete come vennero spesi quei denari? Nel pagar tre condanne di diffamazione che il giornale si era buscate, calunniando tre sacerdoti.

Ecco un bel modo di aiutare il proletariato.

**Orario ferroviario**

(Vedi in IV pagina)

Dalla Regione

Portogruaro

2 novembre.

Nell'adunanza diocesana tenuta a Casarsa furono spediti e ricevuti parecchi telegrammi, che qui pubblichiamo per portarli a cognizione di coloro che non poterono intervenire.

Telegramma del Cardinale Rampolla in risposta a quello spedito al S. Padre dal Presidente del Comitato Diocesano per implorare la Benedizione Apostolica.

Sandrini, Pres. Comitato Diocesano

Portogruaro.

Santo Padre bene augurando dall'Adunanza indetta per giovedì a Casarsa benedice membri Associazioni Cattoliche Concordiesi che vi converranno.

M. Card. Rampolla.

Telegramma spedito al Santo Padre seduta stante:

Leone III - Roma.

Santo Padre rinfraconca Vostra Benedizione proposti sacerdoti e laici concordiesi radunati con veneratissimo Vescovo in bellissimo numero Casarsa per una più larga ed efficace azione cattolica secondo Vostri intendimenti.

Roncato - Sandrini

Presidenti.

Telegramma di Mons. Tinti:

Mons. Sandrini - Casarsa.

Veterano opere congressi felicità adunanza diocesana tutta stretta a un patto.

Canonico Tinti.

Telegramma di risposta:

Mons. Tinti - Portogruaro.

Adunanza diocesana ringrazia felicitazioni, applaude veterano nostra azione cattolica.

Sandrini.

Indirizzo al conte Grosoli:

Casarsa, 30 ottobre 1902.

Ill.mo sig. Presidente

Mentre ci congratuliamo con Voi per l'altissima fiducia di cui Vi ha onorato la S. Sede con eleggervi a Presidente di tutto il Movimento Cattolico Italiano, vogliamo esprimerVi quanto sia fermo il nostro proposito d'esservi obbedienti e devoti, e quanto vivo il nostro desiderio di lavorare sotto l'illuminata Vostra guida nel campo dell'azione cattolica, secondo i voleri del S. Padre e la dipendenza dell'amatissimo nostro Vescovo.

Oggi radunati qui a Casarsa a ritemperare il nostro spirito moltissimi sacerdoti e Rappresentanti delle associazioni cattoliche diocesane, giuriamo a Voi, nostro Maestro e Duce, quella fedeltà che adimostriamo sempre all'illustre uomo che Vi precedette. Iddio benedica i nostri propositi, e conceda a Voi la grazia di ricondurre la concordia fra i cattolici italiani.

Sac. Paolo Sandrini

Pres. del Com. Dioc. di Concordia.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

5 novembre.

La morte d'un artista.

Vi do' partecipazione che ieri notte moriva a Valeriano, nella sua villa, lo scultore Francesco Dorigo. Aveva sessant'anni. Il nome del Dorigo è conosciuto largamente. Imperocchè dello stabilimento per la lavorazione dei marmi, ch'egli possedeva a Venezia, uscivano lavori che decorano palazzi e ville principesche di mezza Europa.

Codroipo

4 novembre.

Incendio - Furto - Un anniversario.

Nelle ore pom. di quest'oggi è scoppiato un incendio nel locale di Liani Giuseppe detto Noal di S. Vidotto, frazione de' comune di Camano. Si bruciarono l'intera stalla e fienile che conteneva circa 250 quintali di fieno. Il danno è abbastanza rilevante coperto però d'assicurazione.

Certo Cecutti Arduino d'anni 20 di Variano, oggi giorno di mercato si avvicinava alla baracca del cappellano Antonio Magrini di qui, e rubava tre berretti del valore di circa sei lire. Accortosi il Magrini lo rincorse, ed afferrato per lo stomaco lo trascinò dai reali carabinieri che l'arrestarono.

Posdimani ricorre il primo anniversario della morte del prof. Giuseppe Pellegrini compianto nostro medico comunale. Il ricordo marmoreo che per sottoscrizione pubblica verrà innalzato sulla sua tomba, verrà inaugurato nelle ore pomeridiane domenica. Oratore sarà il dott. Giuseppe Sigurini medico condotto a Talmassons.

S. Vito di Fagagna

4 novembre.

A un' incognito.

Letta sul giornale del Friuli n. 250 una corrispondenza in riguardo alla nomina del nostro parroco crediamo di opporre al x autore di questo scritto:

Il numero del capifamiglia di San Vito non è di 136 si bene di 132; essendo concorsi alla votazione in numero di 111, si astennero solo 21 capifamiglia.

II. Il motivo dell'astensione per parte di questi 21 capifamiglia non è quello

annunciato dal corrispondente del Friuli ma molto differente. Parte di essi si astennero perchè impediti da malattie, parte (e sono i più) perchè assenti dal paese trovandosi tuttora all'estero. Possiamo dire anzi che le donne di questi, favorevoli al Chiarandini, abbiano domandato al sindaco locale, ma senza frutto, di poter intervenire esse pure alla votazione. Stando così le cose, il novello parroco sarebbe stato nominato dalla maggioranza del paese.

III. Il neo-parroco fino dai primi giorni, in cui venne fra noi fu benevolo alla maggioranza della popolazione, e fattavi qualche piccola eccezione egli è presentemente ben voluto anche dai primari del paese come dalle autorità amministrative del luogo. Ed ora possiamo anche affermare con maggior onore del nostro paese, che degli avversari stessi si sono già parecchi manifestati favorevoli al nuovo pastore.

E non dubitiamo che questi colle sue maniere sia per cattivarsi in breve tempo l'amore ed il rispetto di tutti i suoi parrocchiani.

Ed ora al x autore di quella famosa corrispondenza del Friuli, che presumiamo abbia bagnato più d'una camicia dal sudore per avere con tanto zelo osteggiata la nomina del Chiarandini, suggeriamo di digerire la sua buona dose di olio di ricino in pace e di attendere poi ai suoi impegni senza intrigharsi più negli affari degli altri.

Alcuni parrocchiani.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (4-11-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 5), and various meteorological data (Barom. rid., Alto m., Uv. dal mare, etc.)

Table with 2 columns: Temperature (4, 5) and various data (Temperatura massima, minima, etc.)

Tempo probabile

Venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo vario.

DIARIO SACRO.

Giovedì 6, s. Leonardo c.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 6, Gonars, Sacile.

Per i commercianti.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine fa noto: che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1902 scade col giorno 10 dicembre p. v. e che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'Ufficio della Camera.

Per il San Martino di Treviso.

La Società « Rete Adriatica » avvisa che in occasione dello spettacolo d'Opera e delle corse dei cavalli che avranno luogo a Treviso, i biglietti d'andata-ritorno per quella stazione, compresi quelli in servizio cumulativo colla Società Veneta, distribuiti a tutto il 12 novembre p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni, senza pregiudizio della eventuale maggior validità a seconda dei giorni di distribuzione, stabilita dall'allegato 4 alle vigenti tariffe per i trasporti.

Un giusto reclamo.

Leggiamo nel Piccolo di Trieste: La posta austriaca multa inesorabilmente con 30 cent. tutte le cartoline provenienti dall'Italia o dall'estero in genere, quando anche munite del francobollo di 10 cent. e non oltrepassanti la misura ufficiale, se non portano stampata o scritta la dichiarazione: Cartolina postale.

La posta italiana invece esige che le cartoline postali per godere del francobollo minore richiesto per gli stampati, non portino la designazione di Cartolina postale, ma questa sia sostituita colla designazione Stampati.

E così molti industriali d'Italia abolirono nelle loro cartoline-reclame il titolo messo al bando dalla posta italiana e quando ce le mandano, ci producono il piacere di far pagare una doppia multa.

O non potrebbero le due poste di Stati alleati mettersi d'accordo su questo punto e finirli con un procedere, che per causa di meschinità e si poco giustificata, reca molestie, tocca la borsa e non è certo il migliore mezzo per favorire la corrispondenza internazionale?

Le ferite accidentali.

Pravisan Attilio di Luigi d'anni 7 da Udine, fu ieri medicato all'Ospedale di una ferita lacero contusa alla mano sinistra per la cui guarigione ci vorrà una quindicina di giorni, e Romano Teresa fu Sebastiano, contadino di Reana, ricorse per ieri all'Ospedale per farsi visitare di una contusione al torace lungo l'8° costa fra le linee paravertebrali e ascellare prodotta da corpo contundente.

Anche questa ne avrà per 10 giorni.

Un ladro equino.

Le guardie di città procedettero ieri all'arresto del pericoloso ladro di cavalli, Trevisan-Levacovich Michele di Marco, di anni 21, da Gorizia « zingaro » dovendo scontare, un anno e nove mesi di reclusione avendo commesso semplici furti di cavalli a Rivis di Sedegliano, a Varmo e a Gradiscutta nelle notti 21, 22, 27 e 28 marzo, e 14 e 15 aprile anno passato.

Le donne rissanti.

All'ospedale fu ieri medicata certa Minotti-Franzolini Maria pi anni 49 di Domenico, da S. Andrat, perchè in rissa riportò ferite lacero contuse alla faccia guaribili in 10 giorni.

Incendiucolo.

Alle ore 13 di quest'oggi appiccavasi un piccolo incendio nel fumaio della abitazione del negoziante in granaglie Stefanutti Giuseppe (Gritti) in Chiavris. Guidata dal loro comandante signor M. Pettuolo, accorse prontamente sul luogo una squadra di pompieri con la macchina di campagna.

L'incendio venne prontamente spento, con danni lievissimi ed assicurati.

Trattenimento divertente.

Chi vuol far buon sangue ed ammirare lavori di artisti capaci può andare alle rappresentazioni del Circo dei fratelli Raicevich in Giardino Grande.

Vi è ogni sera (cominciano alle 8) una vera folla, questa cresce ogni di più; una vera prova del meritato interessamento pubblico.

Ultimi telegrammi

Le elezioni dietali a Vienna.

Vienna, 5. — Una formidabile campagna elettorale si combatte oggi tra democratici-cristiani e socialisti. Questi, inviperiti per le sconfitte subite nei comuni rurali tentano con uno sforzo supremo la rivincita in città. I liberali si mostrano sfiduciosi.

L'enorme deficit nel comune di Parigi.

Parigi, 5. — Il Consiglio municipale deliberò di respingere il bilancio preventivo per il 1903, presentato dal prefetto della Senna, il quale prevede un deficit di otto milioni e mezzo. Fu votato un ordine del giorno con cui si dichiara che non si vogliono nuove imposte, e che si devono introdurre nel bilancio tutte le economie possibili.

Terremoto spaventevole.

Costantinopoli, 5. — A Sparta, nel vilajet di Conia, un terremoto produsse terribili devastazioni. Parecchie case sono state distrutte interamente, molte sono divenute inabitabili. Un ragazzo rimase ucciso e un uomo ferito gravemente. La popolazione atterrita non si ardisce a ritornare nelle case.

Precauzioni contro il colera.

Bremerhaven, 5. — Causa il pericolo dell'importazione del colera, l'Ufficio sanitario ordinò un severo controllo di Polizia sanitaria per le navi provenienti dai porti della Siria e della Palestina.

L'arresto di un deputato.

Londra, 5. — Il deputato irlandese William Redmond fu arrestato al suo arrivo a Kingstown (Irlanda) e trasportato alle prigioni di Kilmainham, per scontarvi la pena di sei mesi di reclusione inflittagli già tempo.

Disastri marittimi.

Amburgo, 5. — I piroscafi da pesca Cecilia e Hesperanza con a bordo 32 uomini, cecarono a picco durante una burrasca nel mare del Nord. Nessuno si salvò.

Nei Balcani.

Sofia, 5. — Il generale Zouzeff, presidente del comitato macedone, fu ferito in uno scontro presso Bistrizza, e fu trasportato a Dunsizza, in territorio bulgaro. Il capo della banda, Zouzeff, con 63 insorti, fu fatto prigioniero dalla guardia di confine bulgaro. Venne condotto a Kustendil.

Disastro ferroviario.

Parigi, 5. — Presso Reims avvenne un accidente ferroviario. Rimasero ferite 10 persone, due delle quali gravemente. Fra queste si trova Carlo Hanotaux, fratello dell'ex-ministro degli esteri, che ebbe le gambe sfaccellate, si da rendere necessaria l'amputazione; il suo stato è gravissimo.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Prezzi carni 1° qualità.

Table with 2 columns: Meat type (Manzo, Vitello) and Price (1° taglio, 2°, 3°)

Udine, 1 novembre 1902.

Bellina Giuseppe Via Mercerie N. 6.

Advertisement for Fonderie Artistiche Francesco Broili, featuring a bell image and text about medals and campana concerts.

Advertisement for Lavori in terrazzo, Specialità Pavimenti in linoleo e terrazzi in granito.

Advertisement for Alberto Raffaelli, Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna.

Advertisement for Rizzani & Capellari, LA DITTA, avverte la numerosa sua clientela.

Advertisement for Olii Sasso, Olii Unici Perfetti, Garanti di pura oliva.

Large advertisement for Augusto Verza, MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE, featuring a bicycle image.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento  
di cinti erniari,

peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro chinabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pappi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambaretto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze                  | Arrivi | Partenze                  | Arrivi | Partenze  | Arrivi | Partenze                | Arrivi |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|---|--------|-------------------------|--------|
| <b>da Udine a Venezia</b> |        | <b>da Venezia a Udine</b> |        | <b>Casarsa Portogr.</b>   |        | <b>Portogr. Casarsa</b> |        |
| O. 4.40                   | 8.57   | D. 4.45                   | 7.43   | A. 9.10   | 9.48   | O. 8.—                  | 8.45   |
| A. 8.75                   | 11.52  | O. 5.10                   | 10.07  | O. 14.31  | 15.16  | O. 13.21                | 14.05  |
| D. 11.25                  | 14.10  | O. 10.35                  | 15.25  | O. 18.37  | 19.20  | O. 20.11                | 20.50  |
| O. 13.30                  | 18.16  | D. 14.10                  | 17.—   | <b>Udine Cividale</b>   |        | <b>Cividale Udine</b>   |        |
| O. 17.30                  | 22.28  | O. 18.37                  | 23.25  | M. 6.—  | 6.30   | M. 6.55                 | 7.35   |
| D. 20.23                  | 23.05  | M. 23.35                  | 4.40   | M. 10.12  | 10.39  | M. 10.53                | 11.18  |
| <b>Udine Pontebba</b>     |        | <b>Pontebba Udine</b>     |        | M. 11.40  | 12.07  | M. 12.35                | 13.06  |
| O. 6.02                   | 8.55   | O. 4.50                   | 7.38   | M. 16.05  | 16.37  | M. 17.15                | 17.46  |
| D. 7.58                   | 9.55   | D. 9.25                   | 11.05  | M. 21.23  | 21.50  | M. 22.—                 | 22.30  |
| O. 10.35                  | 13.39  | O. 14.30                  | 17.06  | <b>Udine Trieste</b>  |        | <b>Trieste Udine</b>    |        |
| D. 17.10                  | 19.10  | O. 16.55                  | 19.40  | M. 7.35 D. 8.35 10.40   |        | D. 6.20 M. 8.20 10.12   |        |
| O. 17.25                  | 20.45  | D. 18.39                  | 20.05  | M. 13.16 O. 14.15 19.45   |        | M. 12.30 M. 14.30 16.05 |        |
| <b>Udine Trieste</b>      |        | <b>Trieste Udine</b>      |        | M. 17.56 D. 18.57 22.15   |        | D. 17.30 M. 19.04 21.23 |        |
| O. 5.30                   | 8.45   | A. 8.25                   | 11.10  | <b>Udine Venezia</b>  |        | <b>S. Giorgio Udine</b> |        |
| D. 8.—                    | 10.40  | M. 9.—                    | 12.55  | M. 7.35 D. 8.35 10.45   |        | D. 7.— M. 8.57 9.58     |        |
| M. 15.42                  | 19.46  | D. 17.30                  | 20.—   | M. 13.16 M. 14.35 18.30   |        | M. 10.20 M. 14.14 15.50 |        |
| O. 17.25                  | 20.30  | M. 21.25                  | 7.32   | M. 17.56 D. 18.57 21.30   |        | D. 18.25 M. 20.24 21.16 |        |
| <b>Casarsa Spilim.</b>    |        | <b>Spilim. Casarsa</b>    |        | <b>ORARIO INVERNALE DELLA RAMVIA A VAPORE</b>   |        |                         |        |
| O. 9.11                   | 9.55   | O. 8.05                   | 8.43   | Da Udine E. A. 8.15 9.15 11.30 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50      |        |                         |        |
| M. 14.35                  | 15.25  | M. 13.15                  | 14.—   | Dalla S. T. 8.40 11.40 15.45 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.30                     |        |                         |        |
| O. 18.40                  | 19.25  | O. 17.30                  | 18.10  | Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45                |        |                         |        |
|                           |        |                           |        | Part. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.— - Arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15 |        |                         |        |



### INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>960</sup>/<sub>1000</sub>.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino)  
... Ho preso io stesso le *Pillole di Creolina*, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.  
prezzo tutte le Farmacie



## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine - Mercatovecchio

COLLE RINOMATE SUOLETTE

## D'ASBESTO

del dott. Högyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore. — Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio  
Pesanti . . . > 1.—  
Pesantissime . . . > 2.—

Deposito e vendita presso il negozio

**LUIGI ROSELLI**

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE